

IN LOTTA IN ITALIA I LAVORATORI DELLA TERRA

A La Spezia i contadini manifestano contro le tasse

Scioperano i braccianti nel Veneziano - Trentamila mezzadri a Ravenna

A bordo di trattori e di pulman delegazioni di contadini provenienti dalla provincia sono ieri confluiti nel centro di La Spezia per partecipare ad una manifestazione in un teatro cittadino contro l'aumento dei carichi fiscali e dei contributi per le mutue. E' stata questa una delle tante azioni che in questi giorni provano il malcontento crescente nelle campagne sia per il moltiplicarsi degli oneri mutualistici, sia per il mancato aiuto dello Stato alle necessarie trasformazioni culturali.

Sempre nella giornata di ieri, la richiesta dell'imponente ad Arezzo sedicimila famiglie mezzadri sono si accompagnata a quella di nuovi contratti e di aumenti interessate ad uno meno salariati. Compatti sciopero proclamato dalle braccianti di Vercelli si sono svolti nelle grandi aziende di sei comuni del Mantovano; assemblee generali hanno avuto luogo nella campagna Vercellese. Allo sciopero sono chiamati a partecipare tutte le categorie dei salariati, braccianti e acquirenti per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro che i lavoratori sollecitano da due mesi.

Ogni saranno i trentamila mezzadri di Ravenna che parteciperanno ad analoghe manifestazioni si sono svolte in numerosi centri.

Anche le manifestazioni braccianti aumentano di Potenza.

Domani in sciopero le campagne vercellesi

VERCELLI, 24. — La Federazione dei braccianti di Vercelli ha proclamato per giovedì 25 aprile uno sciopero generale, per obiettivo la garanzia delle tasse. Allo sciopero sono chiamati a partecipare tutte le categorie dei salariati, braccianti e acquirenti per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro che i lavoratori sollecitano da due mesi.

Si inizia così in risana una nuova lotta.

APERTO CON UNA RELAZIONE DI TRIVELLI IL COMITATO CENTRALE

La FGCI propone una "Carta della gioventù, come base per una larga azione unitaria

Sviluppo della combattività tra i giovani lavoratori e gli studenti - Appello ai giovani cattolici

Si sono aperti ieri mattina a Roma i lavori del Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana. Il compagno Renzo Trivelli, segretario della FGCI, ha svolto la relazione sulle condizioni dei giovani e dei movimenti giovanili in Italia e sulle prospettive aperte, nella nuova situazione politica nazionale e internazionale. Egli ha illustrato una « Carta della gioventù » che la FGCI presenterà a tutti i giovani italiani. Il documento, partendo dalla

situazione nuova. Quali sono i confronti di questa scelta, le cause che l'hanno determinata? Due sono stati elementi di fondo: il fallimento, ingenerato nella gioventù, di illusioni rivoluzionistiche, e l'opera dei giovani comunisti. Quel giovane che aveva creduto nelle prospettive neocapitalistiche ed europeistiche, si sono poi accorti che nella realtà: pregressi sociali non ci sono stati e che i principi e i metodi della democrazia sono stati abbandonati. La caduta di queste illusioni ha inciso profondamente nelle coscienze di molti giovani italiani. Per loro, l'Europa del benessere e della libertà si è rivelata un mito, e hanno dovuto scoprire un'Europa in cui la realtà aveva definizioni precise: crisi del carbone, lotte dei minatori del Bottnino, disoccupazione nei settori pubblici, il nome di libertà e cambiamento di nome di De Gaulle, di Adenauer, di Krupp.

Dalla considerazione di quello che è accaduto in Europa, e dall'esame attento delle parole e degli atti di coloro che intendevano e intendono escludere i comunisti da un'alleanza democratica che salvi l'Europa dalla crisi e dall'abbandono della democrazia, si ricava una prima indicazione: vi è oggi una profonda necessità di lotta unitaria. L'esempio francese dimostra che per allargare il campo delle forze democratiche e fondamentale una stretta alleanza fra i comunisti e i socialisti. Il secondo elemento che ha contribuito a far maturore una situazione nuova è stata la fermezza politica dei giovani comunisti. Nel momento in cui i giovani democristiani cristiani riconoscevano la « vitalità » del mondo capitalista, nel momento in cui anche fra i giovani socialisti affioravano incertezze, la FGCI si è tenutamente alla realtà, si è impegnata nell'analizzarla, e ha elaborato la sua politica. Si è venuto anche perché la base scolastica nelle scuole è mutata da quando una parte crescente degli studenti proviene dalla classe operaia; le azioni comuni delle organizzazioni giovanili per la pace e contro i monopoli, tra Firenze, Genova, Taranto, Reggio, Calabria, le intese e le alleanze si sono state strette fra giovani comunisti, socialisti, cattolici e democristiani liberali, indipendenti nella pratica, è caduta l'aniconismo preconcetto, così si sono potuti affrontare i problemi reali.

Questi fatti: nuovi rappresentano un aspetto di una

AL CONGRESSO DEI SINDACATI SOVIETICI

L'on. Novella parla a Mosca sulla riscossa operaia in Italia

Il saluto ai congressisti dei compagni Frachon e Loga Sowinski a nome dei lavoratori francesi e polacchi

(DAL NOSTRO CORRISONDENTE)

MOSCA, 24. — Con un grande applauso tutto il congresso dei sindacati, in piedi, ha accolto con particolare calore il saluto recato ai delegati dal compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL. L'intervento di Novella non è stato un saluto formale ma un breve discorso politico che sottolinea gli aspetti unitari e di massa della politica della CGIL, ha spiegato con chiarezza i motivi che sono oggi alla base della grande riscossa operaia in Italia.

Dopo aver recato il saluto fraterno e caloroso della CGIL al 12° Congresso, Novella ha ricordato che i lavoratori italiani sono impegnati, proprio in quei settimane, in grandi contratti di lavoro. Queste progressi, « Presi dal panico », ha detto, per la età sfida lanciata dalla dittatura fascista, per la linea sovietica di progresso economico — ha aggiunto la combattività elargita dal segretario generali della CGIL — i lavoratori italiani non sanno più di una tappa importante nel futuro italiano, non sanno vogliono trovare altre soluzioni che quella di un maggior sfruttamento del paupero lavoratore. Ma noi, inviati all'interno della miniera, per protestare contro il licenziamento e per l'estinzione della trattativa, ringraziamo la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa, incerta calligrafia, si leggono: « I minatori aspettano ora una pronta risposta del governo, alla richiesta di convocare le parti e di impostare le Montecatini, la revoca della chiusura. Sono costretti a disporre il loro immediato licenziamento in troppo, con riserva di ogni altro provvedimento di legge ».

Abbiamo tra le mani la risposta degli operai. E' un piccolo foglio di carta da lettera sul quale, vergato con una grossa,